

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 7 Luglio 2019

XIV Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

Vangelo (Lc. 10,1-12.17-20): *La vostra pace scenderà su di lui*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi



il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO ANGELUS

Piazza San Pietro- Domenica, 3 Luglio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna pagina evangelica, tratta dal capitolo decimo del Vangelo di Luca (vv. 1-12.17-20), ci fa capire quanto è necessario invocare Dio, «il signore della messe, perché mandi operai per la sua messe» (v. 2). Gli "operai" di cui parla Gesù sono i missionari del Regno di Dio, che Egli stesso chiamava e inviava «a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (v. 1). Loro compito è annunciare un messaggio di salvezza rivolto a tutti. I missionari annunciano sempre un messaggio di salvezza a tutti; non solo i missionari che vanno lontano, anche noi, missionari cristiani che diciamo una buona parola di salvezza. E questo è il dono che ci dà Gesù con lo Spirito Santo. Questo annuncio è dire: «E' vicino a voi il Regno di Dio» (v. 9), perché Gesù ha "avvicinato" Dio a noi; Dio si è fatto uno di noi; in Gesù, Dio regna in mezzo a noi, il suo amore misericordioso vince il peccato e la miseria umana.

E questa è la Buona Notizia che gli "operai" devono portare a tutti: un messaggio di speranza e di consolazione, di pace e di carità. Gesù, quando manda i discepoli davanti a sé nei villaggi, raccomanda loro: «Prima dite: "Pace a questa casa!". [...] Guarite i malati che vi si trovano» (vv. 5.9). Tutto questo significa che il Regno di Dio si costruisce giorno per giorno e offre già su questa terra i suoi frutti di conversione, di purificazione, di amore e di consolazione tra gli uomini. È una cosa bella! Costruire giorno per giorno questo Regno di Dio che si va facendo. Non distruggere, costruire!

Con quale spirito il discepolo di Gesù dovrà svolgere questa missione? Anzitutto dovrà essere consapevole della realtà difficile e talvolta ostile che lo attende. Gesù non risparmia parole su questo! Gesù dice: «Vi mando come agnelli in mezzo a lupi» (v. 3). Chiarissimo. L'ostilità è sempre all'inizio delle persecuzioni dei cristiani; perché Gesù sa che la missione è ostacolata dall'opera del maligno. Per questo, l'operaio del Vangelo si sforzerà di essere libero da condizionamenti

umani di ogni genere, non portando borsa, né sacca, né sandali (cfr v. 4), come ha raccomandato Gesù, per fare affidamento soltanto sulla potenza della Croce di Cristo. Questo significa abbandonare ogni motivo di vanto personale, di carrierismo o fame di potere, e farsi umilmente strumenti della salvezza operata dal sacrificio di Gesù.

Quella del cristiano nel mondo è una missione stupenda, è una missione destinata a tutti, è una missione di servizio, nessuno escluso; essa richiede tanta generosità e soprattutto lo sguardo e il cuore rivolti in alto, per invocare l'aiuto del Signore. C'è tanto bisogno di cristiani che testimoniano con gioia il Vangelo nella vita di ogni giorno. I discepoli, inviati da Gesù, «tornarono pieni di gioia» (v. 17). Quando noi facciamo questo, il cuore si riempie di gioia. E questa

espressione mi fa pensare a quanto la Chiesa gioisce, si rallegra quando i suoi figli ricevono la Buona Notizia grazie alla dedizione di tanti uomini e donne che quotidianamente annunciano il Vangelo: sacerdoti - quei bravi parroci che tutti conosciamo -, suore, consacrate, missionarie, missionari... E mi domando - sentite la domanda -: quanti di voi giovani che adesso siete presenti oggi nella piazza, sentono la chiamata del Signore a seguirlo? Non abbiate paura! Siate coraggiosi e portare agli altri questa fiaccola dello zelo apostolico che ci è stata data da questi esemplari discepoli.

Preghiamo il Signore, per intercessione della Vergine Maria, perché non manchino mai alla Chiesa cuori generosi, che lavorino per portare a tutti l'amore e la tenerezza del Padre celeste.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

LUNEDI' CULTURALI 2019 (23a edizione): "Educare alla vita buona del Vangelo nel lavoro e nella festa"

MOSTRA SUL TEMA:

Dal 30 Giugno al 14 Luglio presso il Centro San Giacomo, sul Porto Canale è allestita la mostra:
"Un dramma avvolto di splendori. Uomini e donne al lavoro nella pittura di Jean Francois Millet"

La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 21.00 alle 23.00. In concomitanza degli incontri dell'1, 8 luglio, la mostra rimarrà chiusa.

Per info e prenotazioni visite guidate 347 4294401

CONFERENZE:

Presso Palazzo del Turismo Viale Roma 112 – Sala Convegni (aria condizionata) - ore 21.15

- ! **Lunedì 8 Luglio:** "Lavoro, festa e famiglia: una via per la Santità nell'esempio di Santa Giovanna Beretta Molla" – Dott. Pierluigi Molla, figlio di Santa Gianna.
- ! **Lunedì 15 luglio:** proiezione di un film su San Giovanni Paolo II, in preparazione al dono di una sua reliquia in occasione della festa di San Giacomo.
- ! **Lunedì 22 Luglio:** "La responsabilità e il tempo libero degli adolescenti" – Dott. Alberto Pellai - medicopsicoterapeuta scrittore.

Per info parrocchia di S. Giacomo Ap. – Via G. Bruno 2 – Tel .0547 80232

www.parrocchiasangiacomocesentico.it; www.facebook.com/sangiacomooap

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesentico.it

www.facebook.com/sangiacomooap

ORARIO delle SS MESSE (dal 1° luglio)

San Giacomo

Festiva: ore 7.00-11.00-21.00

Prefestiva: sabato ore 21.00

Feriale: tutti i giorni alle ore 21.00

San Giuseppe

Festiva: 7,30- 9- 10.30-18,30

Prefestiva: sabato ore 18,30

Feriale: tutti i giorni alle ore 18,30

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

Prefestiva: sabato ore 21.00

Camping Cesenatico:

Prefestiva: sabato ore 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giuseppe: lunedì mercoledì, ore 17,30

-San Giacomo: venerdì ore 21,30-22,30.

OGNI GIOVEDI' mattina alle ore 9.00 recita delle Lodi. A seguire, per chi potesse donare un'ora del suo tempo, pulizia della chiesa di S. Giacomo Ap.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'andito liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 11 Luglio alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

SABATO 13 LUGLIO ORE 16.00

Appuntamento con tutti i bambini e ragazzi del catechismo per confessioni e piscina alla Colonia Schuster - viale Colombo n° 20

AIUTO AI COMPITI ESTIVI A PARTIRE DAL 9 LUGLIO

Nelle mattinate di **martedì e venerdì**, presso i locali della parrocchia, dalle ore 9,30 alle 11,30 saranno disponibili insegnanti per aiutare i ragazzi delle elementari e medie nei compiti estivi.

Per info, costi e prenotazioni:

Insegnante Rossi Liviana 328 0148215
Segreteria parrocchiale 0547 80232

PELEGRINAGGI IN PROGRAMMA

12-19/10 Terra Santa

2-4/12 Mercatini di Natale

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

OGNI GIOVEDÌ DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO ore 6.30 Rosario agli scogli al molo di Levante presso Gambero Rosso

TUTTI I SABATI DI LUGLIO E AGOSTO

Ore 9.00 S. Messa seguita da Adorazione Eucaristica fino alle 10.30

ESPERIENZA DI PREGHIERA (Animato da SEDAS diocesano): Lunedì 8 Luglio ore 20.45

ESERCIZI SPIRITUALI PER LAICI A LORETO dall' 8 all'11 Agosto, predicati da Fra Ambrogio con la presenza di Frate Francesco. Costo € 230,00 (all'iscrizione versamento caparra € 50,00)

Iscrizioni fino ad esaurimento posti (30 posti disponibili)

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE dal 1 giugno

Boschetto:

Festivo ore 8.30 -21.00

Sabato e Prefestivo ore 16.00 e 21.00

Feriale ore 7.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde

Domenica e Festivi ore 7.30 - 9.30 – 18.30

Prefestivo ore 18.30

Feriale ore 18.30

Ogni mercoledì a Valverde Adorazione dalle ore 21.00 alle ore 22.00

SABATO 13 LUGLIO ORE 16.00

Appuntamento con tutti i bambini e ragazzi del catechismo per confessioni e piscina alla Colonia Schuster - viale Colombo n° 20

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE

(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7 – 8 – 9 – 10- 11 – 18 – 20.45

Sabato ore 18.00 e 20.45

Feriale dal lunedì a venerdì ore 8.00 e 20.45

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

SANTO ROSARIO ogni notte ore 24.00 dalla chiesa di Gatteo Mare (in diretta Facebook su profilo "Mirco Bianchi")

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Prefestiva ore 20.30

**Feriale: Lunedì Martedì Mercoledì Venerdì
ore 20.30**

Solo il sabato ore 8.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Feriale: Martedì venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

TUTTE LE MATTINE ore 8.00 Ufficio delle
letture e Lodi

TUTTI I VENERDI' a S. M. Goretti dalle 17.30
alle 21.30 Adorazione eucaristica continuata

2° VENERDI' DEL MESE a S. M. Goretti dopo
la S. Messa delle 20.30 Adorazione Eucaristica
guidata

TUTTI I LUNEDI' a Cannucceto, ore 20.30
Adorazione Eucaristica

DOMENICA 7 LUGLIO ore 9,45 Prima S.
Messa solenne di don Michele a Cannucceto

**CONTRO LA RELIGIONE DEL NUOVO MONDO: NEWMAN SARA'
SANTO**

Il 13 ottobre si festeggerà il cardinale che si convertì dall'anglicanesimo al cattolicesimo. Un suo ritratto

*Papa Francesco ha annunciato che il cardinale **John Henry Newman** sarà proclamato santo il prossimo 13 ottobre. Newman (1801 – 1890), tra i massimi teologi inglesi del XIX secolo, si convertì al cattolicesimo fino a diventare cardinale nel 1879. Di seguito riportiamo un suo ritratto, scritto per l'**Osservatore Romano** da Hermann Geissler, direttore del Centro internazionale Amici di Newman.*

Anche se i cristiani sono chiamati a vivere la loro missione nel mondo, non sono affatto del mondo. In molti sermoni John Henry Newman parla della tentazione di un cristianesimo mondano, un pericolo frequentemente tematizzato anche da Papa Francesco. «La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa», così scrive il Pontefice nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, «consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale» (n. 93).

Il 26 agosto 1832 — all'età di solo 31 anni e all'inizio del Movimento di Oxford — Newman tenne un sermone su «La religione del giorno». Con questo termine intende una religione fatta dagli uomini, assumendo elementi cristiani che sono al momento piacevoli e ignorando altri che appaiono poco utili o in contrasto con il pensiero dominante. Un tale cristianesimo à la carte, che Newman chiama anche «religione del mondo», contiene molti aspetti veri, ma non tutta la verità. Il nostro predicatore usa qui un linguaggio molto forte: «Sappiamo benissimo dalle più comuni esperienze della vita che una mezza verità è spesso la più grossolana e dannosa delle menzogne». Nella «religione del mondo», nella mondanità spirituale si possono vedere, in ultima analisi, le tracce del Maligno che è il «padre della menzogna» (Giovanni, 8, 44).

Secondo Newman, una tale «religione del mondo» è esistita in ogni epoca della Chiesa, anche se ha preso forme diverse nel corso della storia. Nei primi secoli cristiani «il mondo costruì, con l'aiuto dei filosofi del giorno, una contro-religione, in parte simile al cristianesimo, ma in realtà sua acerrima nemica». Ovviamente con queste parole Newman accenna alla gnosi, che fu una terribile minaccia per il cristianesimo e che rinasce ai nostri giorni per esempio sotto la forma del cosiddetto «New Age». Più tardi, Satana inventò un secondo idolo da opporre al vero Cristo, costruendo una «religione del terrore»: scelse allora «il lato più oscuro del Vangelo, il suo tremendo mistero, la sua terribile gloria, la sua inflessibile giustizia sovrana», ignorando che «Dio è anche amore», con la conseguenza che «la nobile fermezza e la benevola austerità dei cristiani autentici rimasero offuscate da fantasmi truci, duri di sguardi e dalla fronte altera».

Dopo questo breve sguardo storico, Newman afferma che nel suo secolo la «religione del giorno» ha assunto una forma

diametralmente opposta: «Ha scelto del Vangelo il suo lato più sereno: l'annuncio della consolazione, i precetti di reciproco amore. Rimangono così relativamente dimenticati gli aspetti più oscuri e più profondi della condizione e delle prospettive dell'uomo. È la religione naturale in un'epoca civile, e Satana l'ha accortamente ornata e perfezionata fino a farne un idolo della verità. Via via che la ragione prospera, via via che il gusto si forma e si raffina gli affetti e i sentimenti, sarà inevitabile che alla superficie della società si diffonda, del tutto indipendentemente dall'influenza della rivelazione, un costume generale di onestà e di benevolenza».

Un secolo più tardi, il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, morto in un campo di concentramento, metterà in guardia, con simili parole, contro la «grazia a buon prezzo», che chiama il nemico mortale della Chiesa: «La grazia a buon prezzo è la predica del perdono senza penitenza, è il battesimo senza asceti della comunità, è la cena senza la confessione dei peccati, è l'assoluzione senza pentimento personale. La grazia a buon prezzo è grazia senza sequela, grazia senza croce, grazia senza Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo e incarnato».

Come Newman mostra, in questa nuova «religione del mondo» le virtù naturali sono generalmente apprezzate, i modi sono cortesi, la bellezza e la delicatezza di pensiero sono ritenute attraenti, certi vizi vengono disapprovati. Ma Dio e tutto il mondo del soprannaturale non vengono più ritenuti importanti, il peccato viene banalizzato, la verità relativizzata. In breve: si tratta di una religione fatta dall'uomo che accetta alcuni principi mondani, ma «abbandona un intero lato del Vangelo, cioè il suo carattere austero — Bonhoeffer parlerà in questo contesto della «grazia cara» — e ritiene basti essere benevoli, cortesi, candidi, corretti nella condotta, delicati, e che non include il vero timor di Dio, nessun vero zelo per il Suo servizio, nessun odio profondo del peccato, non l'adesione fervida alla verità dottrinale, nessuna speciale sensibilità intorno ai singoli mezzi adatti a raggiungere i fini, purché siano buoni i fini, nessuna lealtà di sudditanza alla santa Chiesa apostolica di cui parla il credo, nessun senso dell'autorità della religione se non all'interno della mente: in una parola, una dottrina che non ha serietà, e perciò non è calda né fredda, ma (secondo la parola della Scrittura) è semplicemente tiepida».

Newman ritiene che questa "religione del mondo" sia ormai dominante, perché «non abbiamo agito spinti dall'amore della verità, bensì sotto l'influsso dei tempi». Non pochi fedeli hanno di fatto equiparato la venuta del regno di Cristo con il progresso della civiltà moderna: «Hanno sacrificato la Verità ai vantaggi». Ignorano che tutti gli uomini sono prigionieri del peccato e bisognosi della grazia di Dio per essere salvati e che Gesù ci invita a sforzarci quando parla, per esempio, della porta stretta e della via angusta (cfr. Matteo, 7, 14). Molti pensano che «non occorre spaventarci, che Dio è un Dio di misericordia, che basta emendarsi per cancellare le trasgressioni, che il mondo, tutto sommato, è ben disposto verso la religione, che non è bene eccedere nella serietà, che in tema di natura umana non si debbono avere idee ristrette. Ecco dunque il credo degli uomini che non hanno alcun pensiero profondo».

Newman sa che «la pace dello spirito, la tranquillità della coscienza e la letizia dell'espressione rappresentano un dono del Vangelo e il distintivo del cristiano», ma aggiunge che «i medesimi effetti possono derivare da cause ben diverse. Giona dormì durante la tempesta, e lo stesso fece Nostro Signore. Ma l'uno riposava in una sicurezza malvagia; l'Altro nella pace di Dio che supera ogni comprensione. Le due condizioni non sono passibili di confusione, sono perfettamente distinte come è diversa la calma dell'uomo di mondo da quella del cristiano». Oggi molti vivono come Giona che fuggì davanti a Dio, non riconobbe la sua colpa e si accontentò di una pace solo apparente. Una simile quiete e una tale pace, tuttavia, non hanno alcuna durata.

Newman indica, insomma, quale sia la giusta risposta alla sfida della "religione del mondo": la sintesi dei diversi aspetti della fede cristiana, che è fondamentale per ogni approccio veramente cattolico. Decisiva è innanzitutto l'immagine di Dio che deve suscitare nel nostro cuore, sia amore sia riverenza: «Il timor di Dio è il principio della sapienza, fino a quando non vedrete Dio come un fuoco consumatore, e non vi avvicinerete a Lui con riverenza e con santo timore, per il motivo di essere peccatori, non potrete dire di essere nemmeno in vista della porta stretta. Il timore e l'amore devono andare insieme; seguitate a temere, seguitate ad amare fino all'ultimo giorno della vostra vita». Da questa profonda conoscenza di Dio segue il riconoscimento della propria peccaminosità e la fiducia nella misericordia di Dio: «Finché non conoscerete il peso delle vostre colpe, e non semplicemente con la fantasia, ma in pratica, non semplicemente per confessarle con una frase di formale contrizione ma quotidianamente e nel segreto del vostro cuore, non potrete accogliere l'offerta di misericordia che il Vangelo vi porge attraverso la morte di Cristo».

Questi atteggiamenti conducono i fedeli all'abbandono amoroso a Dio e all'impegno serio per il bene: «La vostra conoscenza delle colpe aumenterà con l'aumentare della visione della misericordia di Dio nel Cristo. È questa la vera condizione cristiana e la massima somiglianza alla calma del Cristo e al suo placido sonno durante la tempesta cui sia possibile giungere; non saranno la perfetta gioia e la perfetta certezza che appartengono al cielo, ma una profonda rassegnazione alla volontà di Dio, un abbandono di noi stessi, corpo e anima, a Lui; senza dubbio nella speranza di essere salvati, ma fissando gli occhi più su Lui che su noi stessi, vale a dire, agendo per la Sua gloria, cercando di compiacerlo, dedicandoci a Lui con virile ubbidienza e intensità di buone opere».

Il monito di Newman circa la "religione del mondo", che adatta il Vangelo allo spirito del tempo e si esprime in un cristianesimo tiepido, superficiale e puramente orizzontale, ha tuttora un'attualità tremenda. Non a caso Benedetto XVI, nel suo famoso discorso del 25 settembre 2011 nel Konzerthaus di Freiburg, ha invitato la Chiesa a un distacco dal mondo.

Papa Francesco continua questo programma con decisione. «Quando camminiamo senza la Croce», ha ribadito nell'omelia durante la sua prima messa con i cardinali dopo l'elezione alla cattedra di Pietro, «quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo vescovi, preti, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore».